

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e  
Madonna di Loretto - Cosenza**

[www.parroccchialoretto-co.it](http://www.parroccchialoretto-co.it)

Anno 13° n. 25

23 Giugno 2013

12ª Domenica del Tempo Ordinario

# Foglia della Domenica

a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

## «Se qualcuno vuole venire dietro a me...»

Oggi la liturgia ci propone la professione di fede di Pietro e il primo annuncio della Passione. Gesù si trova con i discepoli in un luogo appartato. Si prende una pausa di riflessione per fare un primo bilancio della sua vita pubblica.

Luca fa partire questo bilancio da Gesù che prega. Prima di formulare la domanda sulla sua identità, Gesù è a colloquio con il Padre. È nella preghiera che lui, prima di tutti gli altri, ha imparato a conoscere la sua identità di messia e la qualità della sua missione. È nella preghiera che Gesù verifica continuamente le sue scelte con quelle del Padre. La volontà del Padre è il suo vero cibo e lui col Padre sono una cosa sola. Se cerchiamo di comprendere che cosa sia la preghiera in questo testo di Luca troviamo una risposta: conoscere il pensiero di Dio e la sua volontà su di noi. Pregare è mettersi davanti a Dio per comprendere la nostra verità.

Gesù è rimasto solo con quelli che stanno con lui. Li interroga su cosa capisce la gente di lui e del suo ministero. Abbiamo sentito come le risposte siano varie: lo stupore e l'entusiasmo della folla lo vedono Giovanni Battista redivivo, altri riconoscono in lui Elia, altri ancora un profeta risuscitato. A questo punto Gesù indaga su cosa pensano «i suoi», quelli che vivono con lui. Cosa avranno recepito i discepoli della sua figura, della sua missione, del suo mistero?

Risponde Pietro, affermando l'identità messianica di Gesù: Tu sei «il Cristo di Dio!». Altrove nei vangeli si dirà che il Padre glielo aveva rivelato, ma qui Gesù si limita ad intimare il silenzio. E prosegue chiarendo di che tipo sarà la sua missione salvifica. È una catechesi amara e deludente per i discepoli, e forse anche per noi! Gesù parla di morte, oltre che di gloria. Ma la morte ha molto peso. Il mistero della sofferenza e della morte di Gesù è stato percepito meglio dell'accento alla risurrezione. Ma la rivelazione di Gesù non si chiude qui. Egli delinea la missione e la sorte riservata ad ogni discepolo.

Oggi veniamo interpellati anche noi. Sulle orme del Maestro ci viene prospettata l'autenticità della sequela: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua». Ogni giorno, ci ammonisce Luca, affermando poi che chi vuol salvare la propria vita la perderà. Linguaggio duro per i discepoli, ma anche per noi. Perdere la vita diviene allora una condizione indispensabile per salvarla, per guadagnarla. Evangelicamente parlando si ritrova ciò che si sa donare e perdere. Ma si perde ciò che si vuol tenere stretto nel proprio pugno. E il mistero della logica della croce che ricompone e salva.

Anche noi, come i discepoli, non comprendiamo queste parole. È difficile accettare la sofferenza e la croce che visitano la vita di tutti con lo sguardo di fede di chi sa che quanto di penoso ci tocca vivere è mutato in tesoro di vita e di salvezza. Noi siamo troppo attenti alle emozioni ed abbiamo troppe volte come unico fine il piacere immediato e la vita tranquilla. La conversione richiesta oggi dalla Parola di Gesù sta nel vedere la croce come la vede e la vive lui: come dono. Per lui infatti è segno di amore indicibile per noi, è libertà ed obbedienza filiale nei confronti del Padre. In fondo la croce è salvezza non perché è sofferenza e dolore, ma perché è amore. Le parole di Gesù acquistano allora un altro significato: oggi ci invita ad amare di più, ad amare sempre, ad amare anche a costo della vita. Oggi ci insegna a morire come lui anche nelle piccole morti quotidiane che la vita ci riserva: morire benedendo Dio, facendo della morte-croce una sorgente di salvezza come lui e con lui, per la forza dello Spirito che ci è stato dato in dono.

da «@lleluia 3/C»

**Sabato 29 giugno dalle 17.00 alle 24.00, si svolgerà la FESTA PARROCCHIALE con la chiusura del "Giù-Giù", testimonianze e ricordi, giochi per bambini e adulti, mostre, stand gastronomici, musica e altro.**

**Si precisa che, la sera, la S. Messa delle ore 19.00 non sarà celebrata.**

**Il "Foglio della Domenica" vi dà appuntamento in autunno**

**ORARIO SANTE MESSE  
PERIODO FESTIVO**

**Da domenica 7 luglio  
a domenica 25 agosto,  
giorni festivi:**

**ore 8.00, ore 10.30, ore 19.00**

**Da lunedì 1 luglio a  
sabato 31 agosto,**

**giorni feriali: ore 9.30 e 19.00**

**PRIMA LETTURA** (Zc 12,10-11;13,1)

*Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*

**Dal libro del profeta Zaccarìa**

Così dice il Signore: «Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. In quel giorno grande sarà il lamento a Gerusalemme, simile al lamento di Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo. In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità». *Parola di Dio*

**SECONDA LETTURA** (Gal 3,26-29)

*Quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati**

Fratelli, tutti voi siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa. *Parola di Dio*

**SALMO RESPONSORIALE**

**Dal Salmo 62**

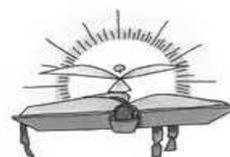
*«Ha sete di te, Signore,  
l'anima mia»*

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene. **R.**



**CANTO AL VANGELO** (Gv 10,27)

*Alleluia, Alleluia. Le mie pecore ascoltano la mia voce,  
dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. Alleluia.*

**VANGELO** (Lc 9,18-24)

*Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.*

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà». *Parola del Signore*